



**ORCHESTRA SINFONICA SICILIANA**  
FONDAZIONE

**62<sup>a</sup>** Stagione concertistica 2021•2022

*Ciak... si accorda!*



**Christian Vásquez**  
direttore



**Alex Sebastianutto**  
sassofono

**Orchestra Sinfonica Siciliana**

*Musiche di*

**Glazunov, Bauzin, Dvořák**

Venerdì **26** novembre 2021, ore 21,00

Sabato **27** novembre 2021, ore 17,30



**POLITEAMA GARIBALDI**



Programma

**Aleksandr Konstantinovič Glazunov**  
(San Pietroburgo, 1865 – Parigi, 1936)

*Concerto in mi bemolle maggiore per sassofono e archi, op. 109*

Allegro moderato - Andante - Cadenza - Allegro

Durata 15'



**Pierre-Philippe Bauzin**  
(Saint-Émilion, 1933 – Nizza, 2005)

*Poème per sassofono e orchestra, op.20*

Largo - Allegro - Andante espressivo e religioso

Durata 14'



**Antonín Dvořák**  
(Nelahozeves, Kralup, 1841 – Praga, 1904)

*Sinfonia n. 8 in sol maggiore, op. 88*

Allegro con brio

Adagio

Allegretto grazioso, Molto vivace

Allegro ma non troppo

Durata 38'

## Riccardo Viagrande

### Note

Composto nel 1934, il *Concerto in mi bemolle maggiore per sassofono e archi, op. 109* di Aleksandr Konstantinovič Glazunov è uno dei primi lavori per sassofono solista, strumento che, inventato quasi un secolo prima, nel 1840 da Adolphe Sax, era ancora poco conosciuto agli inizi del Novecento. Quando Glazunov si accinse a comporre questo suo lavoro, il sassofono, infatti, non vantava ancora una vasta letteratura, nonostante si fosse ritagliato negli organici delle orchestre sinfoniche un suo spazio, in realtà piccolissimo a causa dello scarso numero di strumentisti e delle scelte dei compositori che gli preferivano i tradizionali clarinetti, fagotti e violoncelli. Se piuttosto scarso fu, quindi, l'impiego di questo strumento nelle partiture orchestrali, nell'arco di tempo che intercorre tra il 1844 e il 1928, invece, si contarono ben 28 lavori per ensemble da camera di sassofoni e, in particolar modo, 3 quintetti, 2 sestetti, 1 settimino, 1 otetto e ben 21 quartetti. Agli inizi del Novecento, inoltre, un contributo alla stabilizzazione della formazione quartettistica di sassofoni fu dato dal sassofonista francese Marcel Mule che, divenuto nel 1923 membro della Banda della Guardia Repubblicana di Parigi, formò nel 1927, insieme con alcuni suoi colleghi, il Quartetto della Guardia Repubblicana per il quale Glazunov compose il suo *Quartetto per sassofoni op. 109* su richiesta del compositore ucraino Thomas de Hartmann. Questi, pur essendo un grande ammiratore sia di Mule che della formazione da lui creata, non si sentiva, infatti, capace di scrivere per essa, mentre Glazunov, da parte sua sempre attento alle sonorità e agli sviluppi della tecnica degli strumenti a fiato, accettò componendo il quartetto tra il mese di marzo e maggio del 1932 con un grande entusiasmo. Il Quartetto della Guardia repubblicana eseguì per la prima volta questo lavoro nel mese di dicembre del 1932 ottenendo un grande successo testimoniato dal famoso sassofonista Sigurd Manfred Raschèr che, presente a quella prima esecuzione, ne rimase particolarmente colpito e chiese a Glazunov un incontro il cui risultato fu il *Concerto in mi bemolle maggiore per saxofono e archi* che condivide con il *Quartetto* lo stesso numero d'opera. Questo concerto, la cui composizione fu terminata da Glazunov nel mese di maggio del 1934, fu eseguito per la prima volta dallo stesso Raschèr in qualità di solista a Nyköping in Svezia il 25 novembre dello stesso anno, sotto la direzione di Tord Benner. Anche Mule, che aveva conteso la prima esecuzione assoluta a Raschèr, interpretò il *Concerto* il 20 gennaio a Parigi sotto la direzione di Henri Tomasi.

Il presente *Concerto* è costituito da tre movimenti, che si susseguono senza soluzione di continuità e che presentano una cadenza introdotta tra il secondo e il terzo. Il primo movimento, *Allegro moderato*, vive del contrasto dei due temi, dei quali il primo presenta un carattere meditativo, mentre il secondo, tutto giocato tra solista e violini, è più vivace. Una breve sezione centrale più vivace (*Allegretto scherzando*) conduce alla ripresa del primo tema. Il secondo movimento, *Andante*, si segnala per una scrittura di dolce lirismo affidata al sassofono e per una grande varietà agogica. Una classica *Cadenza* prepara l'ultimo brillante movimento, *Allegro*, costituito da una danza sfrenata e da un travolgente finale.

**D**edicato al suo amico “Jean-Marie Londeix [...]”. Al grande interprete, al perfetto musicista, meraviglioso sostenitore della sua umile musica, senza il quale noi siamo nulla”, il **Poème per sassofono e orchestra, op.20** è certamente uno dei lavori più interessanti del compositore francese **Pierre-Philippe Bauzin** che annoverò tra i suoi maestri grandi musicisti come Arthur Honegger (composizione), Olivier Messiaen (analisi musicale), Yves Nat e Jean Batalla (pianoforte) e Maurice Duruflé (armonia e organo). Fu, tuttavia, come organista che Bauzin si affermò nel panorama musicale a livello mondiale. Divenuto, infatti, a 12 anni, dopo aver vinto un regolare concorso, l'organista della chiesa di Saint-Pierre a Bordeaux, a 16 conseguì la titolarità dell'organo di Notre-Dame-de-Lourdes a Chaville e fu spesso organista ospite della Basilica di San Pietro a Roma dove ha ricevuto anche le felicitazioni di papa Giovanni Paolo II. Composto nel 1960 ed eseguito per la prima volta il 23 febbraio 1962 dall'Orchestra Filarmonica de La Rochelle sotto la direzione di Jean-François Curaudeau, il poema trae ispirazione da una lirica scritta dallo stesso Bauzin e da lui inserita nella copertina del manoscritto, il cui testo recita:

“Pourquoi es-tu triste, ô mon âme ?

Pourquoi te lamenter ainsi?

Après les tourments de cette vie,

Tu sais vaincre et toujours lutter,

Tu recevras un jour dans la paix

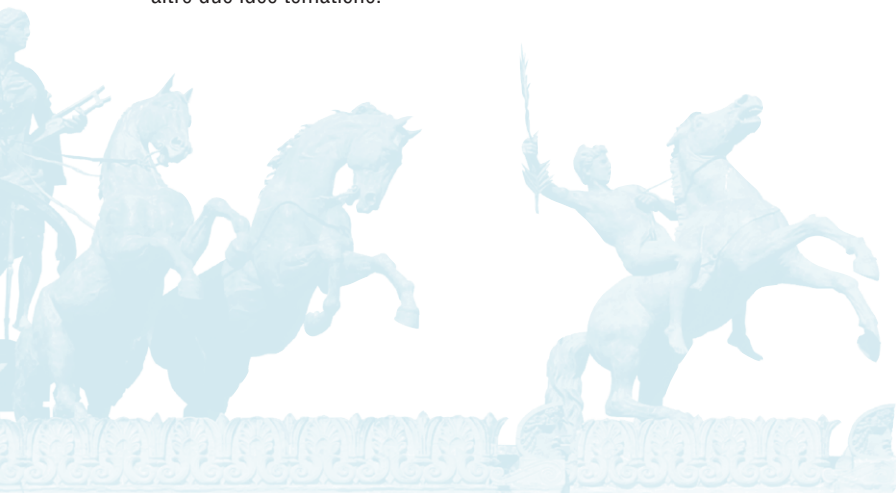
Le bonheur suprême de la vie éternelle”.

(Perché sei così triste, o anima mia? / Perché ti lamenti così? / Dopo i tormenti di questa vita, / Tu sai vincere e combattere, / Tu riceverai un giorno in pace / La suprema felicità della vita eterna)

Ad ispirare questo lavoro è dunque un profondo sentimento religioso derivato, certo, dalla sua lunga frequentazione della chiesa come organista durante le funzioni religiose, ma anche dall'esperienza, interpretata da Bauzin come un vero e proprio miracolo, di essere stato un sopravvissuto alla guerra d'Algeria. Questo testo non influenza soltanto il tono complessivo del lavoro, ma detta anche la struttura di questa composizione divisa in tre movimenti che si susseguono senza soluzione di continuità e danno vita a una struttura formale tripartita che richiama il dogma della Santissima Trinità. Il primo, *Largo*, costituisce la trasposizione musicale delle prime due strofe con il sassofono che si produce in una melodia di intenso lirismo, quasi un lamento, che parte in *sol minore*, mentre il secondo, *Allegro*, decisamente più aggressivo, esprime bene il carattere combattivo del quarto verso. Nell'ultimo movimento, *Andante espressivo e religioso*, il sentimento religioso di Bauzin si traduce, attraverso un lirismo di grande suggestione, in una quasi mistica rappresentazione della vita eterna evocata negli ultimi due versi.

**C**omposta in brevissimo tempo tra il 26 agosto e l'8 novembre del 1889 e dedicata all'*Accademia boema di Scienze, Arte e letteratura dell'imperatore Francesco Giuseppe in ringraziamento per la sua elezione*, la **Sinfonia n. 8**, ma n. 4 tra quelle che **Dvořák** ritenne degne di essere pubblicate, è, insieme alla *Nona "dal Nuovo Mondo"*, uno dei suoi lavori in questo genere più popolari e originali. Come affermato dallo stesso compositore, con questo lavoro sinfonico, Dvořák intese "scrivere un'opera diversa da tutte le altre Sinfonie, con idee personali e lavorate in modo nuovo". Eseguita per la prima volta a Praga il 2 febbraio 1890 sotto la direzione dell'autore, la *Sinfonia* ottenne un enorme successo a Londra dove riscosse consensi maggiori rispetto a quelli suscitati dalla più famosa *Sinfonia "dal Nuovo Mondo"*, tanto da meritarsi il sottotitolo di *Inglese* datole dall'editore Novello in occasione della pubblicazione della partitura nel 1892. Successo inglese a parte, la *Sinfonia*, che si distingue per un largo uso di temi tratti dalla musica popolare magiara e per un'abbondanza di materiale melodico, lasciò perplessi alcuni illustri estimatori di Dvořák. Tra questi Brahms, che, pur aveva appoggiato Dvořák agli inizi della sua carriera, stroncò con poca delicatezza questa composizione giudicandola *troppo frammentaria, con troppi elementi secondari e nessun contenuto sostanziale*.

Dal punto di vista musicale appare straniante già l'attacco del primo movimento (*Allegro con brio*) che, pur essendo in *sol maggiore*, si apre con un tema in *sol minore* di carattere lirico, esposto da violoncelli, corni, clarinetti e fagotti. La tonalità di *sol maggiore* è affermata nell'esposizione del secondo tema, affidato al flauto, che per il suo carattere bucolico è stato accostato ad un richiamo di uccelli. Il primo movimento, che si nutre del contrasto di queste idee tematiche e sembra quasi rappresentare la gioia del compositore di fronte ai colori e ai suoni della natura in un ambiente slavo di feste di paese, si chiude con una breve ed energica coda. Di carattere malinconico è il secondo movimento, *Adagio*, che ricorda una composizione pianistica di Dvořák, intitolata *Il vecchio castello*, mentre il terzo movimento, *Allegretto grazioso*, si nutre del contrasto tra il semplice incedere di valzer della sezione iniziale e il carattere popolare e boemo del *Trio*. L'ultimo movimento, *Allegro ma non troppo*, che formalmente è riconducibile al tema a variazioni, si apre con una fanfara di trombe che, come affermato dal direttore ceco Rafael Kubelik durante le prove della sinfonia, in Boemia non annunciano la guerra, ma la danza. Dopo la fanfara è esposto dai violoncelli il tema principale del movimento all'interno del quale si possono distinguere altre due idee tematiche.





## Christian Vásquez direttore

È stato direttore musicale della Teresa Symphony Orchestra del Venezuela e con la stessa ha effettuato un importante tour lungo tutta l'Europa. È stato anche il direttore principale della Stavanger Symphony Orchestra dal 2013 al 2019 e direttore principale ospite della Het Gelders Orkest dal 2015 al 2020. Dopo il suo debutto in Europa con la Gävle Symfoniorkester nell'ottobre 2009, ne è diventato direttore principale ospite sino al 2013. Ha lavorato con importanti orchestre quali Philharmonia Orchestra, Residentie Orkest, Orchestre de la Suisse Romande, Vienna Radio Symphony, Camerata Salzburg, State Symphony of Russia, Tokyo Philharmonic e Singapore

Symphony. In Nord America, ha diretto la National Arts Centre Orchestra (Ottawa) e la Los Angeles Philharmonic, quest'ultima durante la sua partecipazione al Young Artist Fellowship Program. Ha diretto inoltre la Royal Northern Sinfonia, Orchestre National du Capitole de Toulouse, Sinfónica de Galicia, Berlin Konzerthausorchester, Prague Radio Symphony, Warsaw Beethoven Festival, Turku Philharmonic, Orchestre Philharmonique du Luxembourg, Poznan Philharmonic, Rotterdam Philharmonic, New Jersey Symphony, Helsinki Philharmonic, Orquesta Nacional de México, Sinfonieorchester Basel, Münchner Philharmoniker, Filarmónica de Gran Canaria, Estonian National Symphony Orchestra, Royal Danish Orchestra, Norwegian Radio Orchestra e RTE National Symphony. La sua prima opera diretta in Europa è stata la *Carmen* di Bizet con la Norwegian Opera. E' stato assistente di Gustavo Dudamel all'Opéra National de Paris e ha effettuato concerti in Polonia, Spagna, Norvegia, Israele, Corea, USA, etc. Christian Vásquez ha cominciato a studiare violino all'età di 8 anni e ha iniziato i suoi studi di direzione d'orchestra sotto la guida di José Antonio Abreu.



## Alex Sebastianutto sassofono

Vincitore del 1° Premio in 12 Concorsi Nazionali ed Internazionali si è esibito in prestigiosi festival in Italia ed all'estero tra i quali il World Saxophone Congress, la Biennale di Venezia, il Ravenna Festival, Stage Internazionale del Saxofono, 39th Navy Band International Saxophone Symposium. Ha collaborato con i più grandi teatri del mondo, con le orchestre più prestigiose e con direttori di acclarata fama. Intensa anche l'attività solistica e numerose le esibizioni con formazioni da camera che anche in questo caso lo hanno portato sui palcoscenici più importanti internazionali.

Per il suo impegno divulgativo del repertorio contemporaneo, molti i compositori che hanno scritto per lui, tra cui Renato Miani, Lamberto Lugli, Pepito Ros, Simone Movio, Paolo Ugoletti, Damiano Lazzaron, Raffaele De Giacometti, Massimiliano Messieri, Marco Molteni, Leonardo Schiavo, Stefano Ianne, Daniel Hurtado, Stephen Melillo e Christian Lauba. Conta al suo attivo diverse registrazioni televisive e radiofoniche, produzioni discografiche (Intersections, Faces, Zahir, Viaje, Solo, Freedom) e importanti collaborazioni al fianco di artisti come Tosca, Antonella Ruggero, Matteo Setti, Luisa Cottifogli, Milva, Elisa e The Kolers. Apprezzata da pubblico e critica è l'attività concertistica, discografica e didattica svolta in Italia ed all'estero con il MAC Saxophone Quartet. È fondatore e direttore artistico del Pontebba Saxophone Festival. Nel 2020 pubblica il prezioso volume didattico "Manuale del Saxofono". E' docente di saxofono presso il Liceo Musicale C. Percoto di Udine ed è artista Selmer, D'Addario e LeFrequé.

# L'Orchestra

## FUNZIONARIO DIREZIONE

### ARTISTICA

Carlo Lauro

## PROGRAMMAZIONE ARTISTICA

Francesco Di Mauro

## VIOLINO DI SPALLA

Stefano Delle Donne \*\*

## VIOLINI PRIMI

Agostino Scarpello \*\*

Antonino Alfano

Ariadny Alvarado °

Giorgia Beninati °

Maurizio Billeci

Andrea Cirrito °

Sergio Di Franco

Cristina Enna

Jose D. Fuemayor Valera °

Domenico Marco

Luciano Saladino

## VIOLINI SECONDI

Pietro Cappello \*

Giulio Menichelli \*\*

Alessandra Bosco °

Francesco Graziano

Francesca Iusi

Salvatore Petrotto

Giuseppe Pirrone

Salvatore Pizzurro

Francesca Richichi

Ricardo Urbina °

## VIOLE

Vincenzo Schembri \*

Salvatore Giuliano \*\*

Renato Ambrosino

Giuseppe Brunetto

Giorgio Chinnici °

Giorgia Martinez Pascucci °

Roberto Presti

Roberto Tusa

## VIOLONCELLI

Damiano Scarpa \*\*

Salvatore Giuliano

Loris Balbi

Claudia Gamberini

Giancarlo Tuzzolino °

Giovanni Volpe °

## CONTRABBASSI

Damiano D'Amico \*\*

Giuseppe D'Amico \*\*

Michele Ciringione

Paolo Intorre

## FLAUTI

Francesco Ciancimino \*

Debora Rosti

## OBOI

Gabriele Cutrona \*\*

M. Grazia D'Alessio

(oboe/corno inglese)

## CLARINETTI

Angelo Cino \*

Gregorio Bragioli

## FAGOTTI

Laura Costa \*\*

Massimiliano Galasso

## CORNI

Luciano L'Abbate \*

Antonino Basci

Rino Baglio

Gioacchino La Barbera °

## TROMBE

Salvatore Magazzù \*

Antonino Peri

## TROMBONI

Giuseppe Bonanno \*

Calogero Ottaviano

Andrea Pollaci

## BASSO TUBA

Salvatore Bonanno

## TIMPANI

Sauro Turchi \*

## PERCUSSIONI

Giovanni Battista Dioguardi °

## ARPE

Manuela Margherita Colella \*\*

## ISPETTORI D'ORCHESTRA

Davide Alfano

Domenico Petruzzello

## Prossimo appuntamento

Politeama Garibaldi



VENERDÌ 3 DICEMBRE, ORE 21  
SABATO 4 DICEMBRE, ORE 17.30

**FABIO BIONDI** direttore/violino

**Mozart** *Idomeneo, re di Creta, ouverture*

**Schumann** *Concerto in la minore per violino e orchestra, opera postuma*  
(trascrizione originale di Schumann dalla *Sinfonia in la minore per violoncello e orchestra op. 129*)

**Mozart** *Sinfonia n. 38 in re maggiore KV 504 "Praga"*

ORCHESTRA SINFONICA SICILIANA

FONDAZIONE ORCHESTRA SINFONICA SICILIANA

**Commissario straordinario**

Nicola Tarantino

**Revisori dei conti**

Angela Di Stefano *Presidente*  
Bernardo Campo

**Sovrintendente**

Giandomenico Vaccari

**Direttrice artistica**

Gianna Fratta



**NFO: Botteghino Politeama Garibaldi • Tel. 091 6072532/533**

Da lunedì a sabato dalle ore 9 alle ore 13 e un'ora e mezza prima dei concerti

**Online su Vivaticket** <https://www.vivaticket.com/it/acquista-biglietti/orchestrasinfonicasiciliana>  
[biglietteria@orchestrasinfonicasiciliana.it](mailto:biglietteria@orchestrasinfonicasiciliana.it) • [www.orchestrasinfonicasiciliana.it](http://www.orchestrasinfonicasiciliana.it)